

La tua città
SEMPRE AL SICURO



ROSA & CELESTE



2011 Ambrogino d'Oro.
Attestato di civica benemerenza
del Comune di Milano



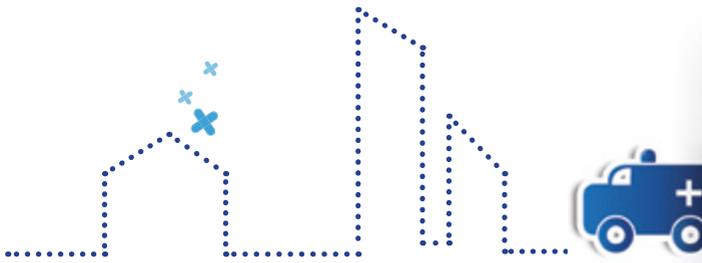
2012 premio Isimbardi.
Targa di riconoscenza



01	>	EDITORIALE	PAG.05
02	>	CHI SIAMO	PAG.08
		I NOSTRI SERVIZI	PAG.09
		COSA PUOI FARE PER NOI	PAG.20
03	>	CRONACA	PAG.24
04	>	LO SAPEVI CHE...	PAG.41
		ANGOLO TECNOLOGICO	PAG.52
		MATRIMONI E NASCITE	PAG.57
		SI RINGRAZIA	PAG.58
05	>	INFORMAZIONI	PAG.60



Croce Rosa Celeste è un'Associazione senza fini di lucro, giuridicamente riconosciuta in seguito alla delibera della Giunta della Regione Lombardia n. 20660 del 22/11/96, iscritta al Registro Regionale Generale del Volontariato al foglio n. 322 - progressivo n. 1281 - sezione sociale e aderisce all'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze attraverso la Sezione Regionale Lombardia.



CROCE ROSA CELESTE oltre il 118

Pochi giorni fa abbiamo ricevuto questa mail :“Croce Rosa Celeste: oltre il 118”

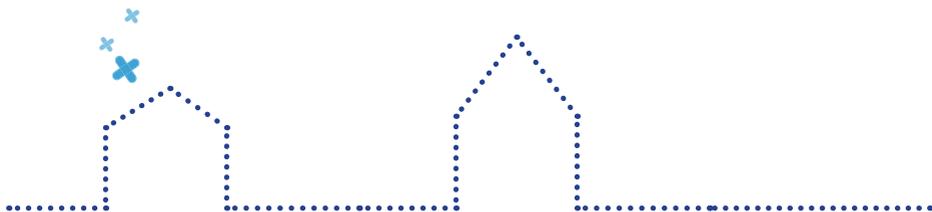
“ Buongiorno, recentemente ho avuto modo di conoscere il vostro servizio 118 perché sono stato soccorso da un vostro equipaggio verso le 20 di martedì scorso a seguito di un incidente in bicicletta che ho avuto a Milano in via Aprica. Pur avendo riportato lesioni non gravi non ricordo nulla dell'accaduto per un'amnesia a seguito del trauma cranico.

Di questa pur poco piacevole esperienza, che credo di aver inconsapevolmente rimosso con l'amnesia, tuttavia ho un unico ricordo, bellissimo,

seppur confuso, di una voce, sicura calma e rilassante, che mi ha tenuto compagnia da quando la Croce Rosa Celeste mi ha preso in custodia.

Non avete idea quanto sia stato per me importante la sua presenza e il calore che mi ha trasmesso. E' come se quella voce in quel frangente mi avesse passato un po' dell'energia di quella forza e passione, che spinge una persona a dedicare il proprio tempo agli altri, una piccola magia, penso si possa chiamare pure amore. Desideravo esprimere il mio affettuoso ringraziamento alla vostra organizzazione per il servizio che organizzate e prestate, e soprattutto a queste splendide persone che lo rendono possibile nel quotidiano.





Persone come Alessandro, ma anche la sua amica/collega della quale non conosco il nome, la cui attività mi ha fatto molto riflettere in questi giorni.

Nella scarsa lucidità di quei momenti ricordo di aver chiesto ad Alessandro, giunto al Fatebenefratelli, se fossero dei Volontari.

Mi sento sollevato nel pensare che in Italia ci sono persone come Alessandro, la sua amica e tutti gli altri Volontari che si dedicano generosamente e regalano il proprio tempo agli altri. In fondo si può essere missionari anche in Italia ed aiutare a far scoprire, diciamo pure ricordare, agli altri quali sono i valori importanti della vita. Credo di essere stato un pochino contagiato da questa energia che sicuramente custodirò nel mio animo e che avrò modo di comunicare e trasmettere ai miei prossimi.

Mi avete fatto un bel regalo. Grazie Croce Rosa Celeste, bravo Alessandro!

Con affetto

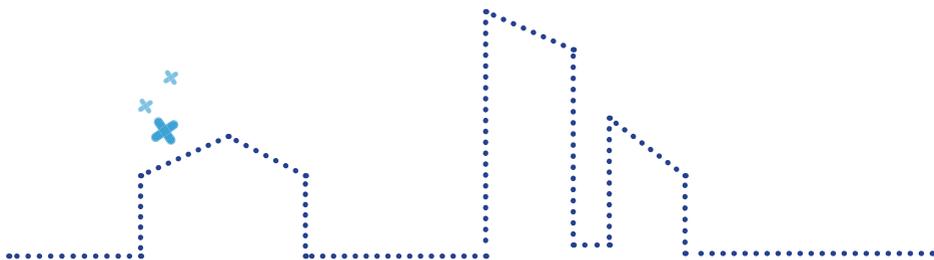
Andrea ”

Grazie Andrea.

E' singolare che la mail abbia per oggetto "Croce Rosa Celeste: oltre il 118".

In poche righe è spiegato quanto diciamo durante il primo incontro dei nostri corsi di formazione: perché e come si fa questa attività, non solo da operatori del 118, ma da Volontari della Croce Rosa Celeste, "oltre il 118", appunto.

Non dice di essere stato soccorso con prontezza, professionalità, sicurezza, efficienza: non se ne è accorto, lo ha dimenticato. Non ricorda che sia mai avvenuto. Si è accorto di chi lo ha aiutato, in un momento difficile della sua vita, perché ha incontrato una Persona che assisteva un'altra Persona.



Il risultato dell'azione del Volontariato è qualcosa che solo il Volontariato può realizzare, riconoscendo la peculiarità di ogni bisogno, cui fa fronte con grande rispetto, tenendo conto della situazione personale di ogni assistito, nella convinzione che non è bello e importante fare il bene, ma è importante fare il bene che in quel particolare momento si deve fare e si deve fare in quel particolare modo.

La nostra attività è fatta di idee e di valori che continuano a vivere in modo misterioso, perchè gli uomini e le donne che la svolgono sentono quelle idee e quei valori propri, vicini e belli. Quel titolo "Croce Rosa Celeste: oltre il 118", per noi deve suonare non solo come una constatazione, ma come stimolo per cercare anche altre forme di impegno, che si uniscano all'attività di Emergenze e Urgenza, alla Protezione Civile, a Missione Coraggio e alle altre iniziative di Formazione. Uno stimolo a continuare a guardare alle esigenze della Collettività, con attenta attività di ascolto, progettazione, proposta e verifica. La solidarietà è un ambito aperto, imprevedibile, imprecisabile.

Sono le esigenze contingenti e mutevoli dell'umanità a indicare il campo di intervento dei Volontari, che devono intervenire ovunque se ne manifesti la necessità, anche se non richiesti, senza limiti e senza confini.

E' così che possiamo scambiarci ogni anno serenamente gli auguri, tra noi, con la Città, con il Paese, convinti che stiamo facendo la nostra parte per contribuire allo sviluppo della Comunità.

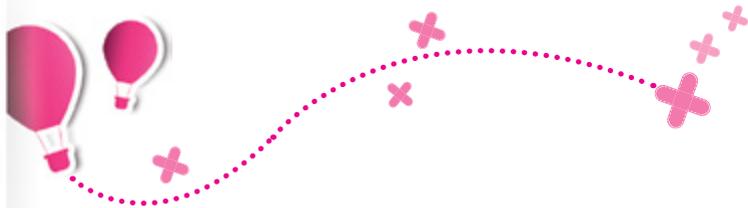
Grazie

Grazie Andrea. Un caro saluto a tutti. Viva la Croce Rosa Celeste!

Sergio Borlenghi
Presidente

02

CHI SIAMO



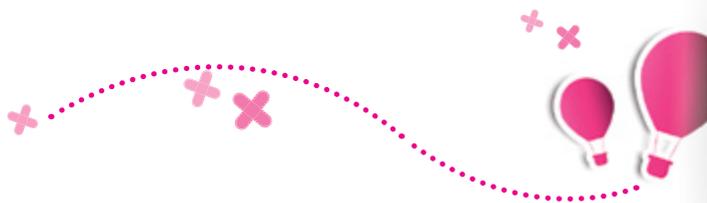
La Croce Rosa Celeste, fondata nel 1960 per il pronto soccorso e l'immediata assistenza ai bambini infortunati od ammalati, è una Onlus che opera grazie ad oltre 200 Volontari e alla generosità dei propri sostenitori. Svolge prevalentemente attività di pronto soccorso in convenzione con l'Azienda Regionale Emergenza e Urgenza di Milano per la quale effettua varie migliaia di interventi ogni anno.



E' attivo un reparto specializzato di Protezione Civile sempre pronto a intervenire in caso di calamità naturali o di altre maxiemergenze.

Organizza corsi di formazione aperti alla cittadinanza e realizza corsi nelle scuole per insegnanti, famiglie e studenti.

Una particolare attenzione è dedicata ai bimbi delle scuole materne, ai quali un reparto denominato Missione Coraggio insegna cosa fare in caso di emergenza sanitaria.



02

I NOSTRI SERVIZI

VOGLIO DIVENTARE UN VOLONTARIO DELLA CROCE ROSA CELESTE!

Ho visto un'ambulanza, con un cavallino rosa alato, e una croce rosa e celeste...

Ho visto dei ragazzi scendere, un sorriso empatico verso la persona che andavano a soccorrere.

Perché non posso anch'io salire a bordo del cavallino rosa alato?

Ora sono anch'io parte del gruppo, sono felice, ho avuto la possibilità di esplorare il mondo reale, mi sono reso conto che il mio personale, è solo uno dei tasselli delle realtà complesse che compongono il mosaico di una città cosmopolita come Milano.

Ho incontrato tante persone, la mia squadra, con la quale condivido momenti importanti, molti di loro sono diventati ormai amici. La terapia del sorriso, la forza dell'amicizia che ti

porta poi ad agire all'unisono di fronte a realtà magari difficili.

Allora lo dico anche a te:

diventa volontario in croce rosa celeste!





vuoi diventare **soccorritore?**



La Croce Rosa Celeste si è sempre più specializzata nei servizi di emergenza urgenza con il 118 di Milano, **siamo operativi 365 giorni all'anno, 24 ore su 24**. Non devi avere qualità soprannaturali sono necessarie cose semplici:

1. Avere raggiunto la maggiore età
2. Volere dedicare il tuo tempo agli altri
3. Essere capace di lavorare in team
4. Essere consapevole, che il principio del volontariato è ispirato alla totale gratuità
5. Avere buona resistenza fisica e psicologica: sono minimo 3/4 turni al mese. Può capitare che un turno cada il giorno di Natale, Capodanno, Pasqua o un qualsiasi altro giorno festivo. Questo può comportare sacrifici

E SE NON TE LA SENTI DI FARE VOLONTARIATO IN AMBULANZA...

Ti piace lavorare con i **bambini?**



Entra nella Squadra Bimbi. Con il nostro progetto: Missione Coraggio cerchiamo di impartire l'ABC del Primo Soccorso ai bambini molto piccoli (ultimo anno della scuola materna). Scopo è quello di trasmettere la cultura del soccorso già in giovanissima età. Questa e molte altre iniziative legate al mondo dell'infanzia fanno parte dei "compiti" della Squadra Bimbi.



Vuoi entrare a far parte del nostro Reparto di **Protezione Civile**?



Dalla sua nascita la Croce Rosa Celeste si è vista impegnata in una serie d'interventi con un reparto di Protezione Civile, riconosciuto nel 1996 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento di protezione Civile, è composto da circa 20 volontari che portano supporto alla popolazione in caso di calamità cittadine e nazionali. Negli ultimi anni, di fronte al cambiamento della realtà dell'emergenza, si è specializzato per affrontare maxiemergenze di livello internazionale in tempi immediati. Il reparto è suddiviso in due settori:

- Settore Sanitario: medici, infermieri e altri operatori sanitari si occupano della gestione sanitaria dell'emergenza;
- Settore Logistico: ingegneri, geometri ed elettricisti si occupano della gestione del "campo base", dei mezzi e delle attrezzature.

Nel tempo hanno inoltre imparato la gestione di grandi comunità per ciò che riguarda il vitto, gli approvvigionamenti e la distribuzione di generi di prima necessità.

Vuoi semplicemente dedicarci la tua **professionalità**?



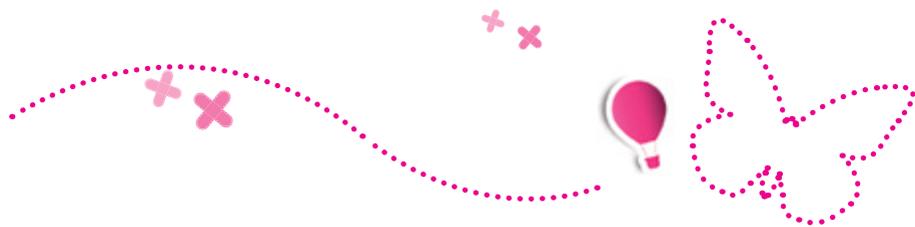
Ci sono pratiche quotidiane che non riusciamo a svolgere da soli. Hai qualche competenza specifica che pensi possa esserci utile? Tutto serve e tutto ci serve.



Allora vuoi diventare uno dei nostri?

1. Vai sul nostro sito: www.crocerosaceleste.org e troverai tutte le informazioni.
2. Chiama la nostra sede (0233100000) , lasciati i tuoi dati e verrai contattato al più presto.
3. Scrivi una mail a responsabile.personale@crocerosaceleste.org e lascia i tuoi dati. Verrai contattato per un colloquio da un nostro responsabile.





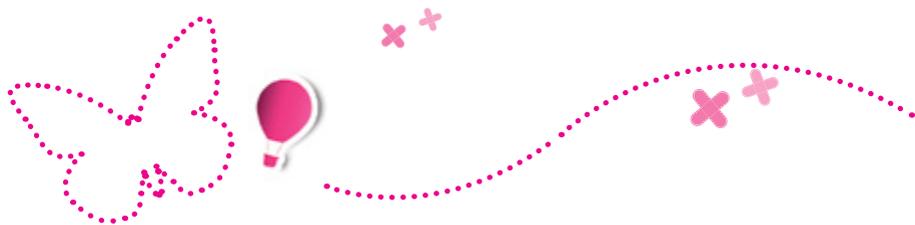
UNA NOTTE QUALUNQUE

Una notte come tante di un inverno freddo come pochi. Una città che si può definire in tanti modi, ma “come le altre” no di sicuro.



Che sia a bordo di una Pantera in Fatebenefratelli o di un T-Max rubato sul ponte di Palizzi, che sia accoccolato sotto le coperte nei palazzi di Foro Bonaparte o disteso nei suoi cartoni sotto il mezzanino in Centrale, qualcuno bisognoso di assistenza c'è sempre. Quasi due milioni di abitanti, meno di una decina di persone a rispondere al telefono ed una ventina di furgoni con le luci blu da spedire chissà dove. Alla Centrale Operativa 118, la tranquillità non sanno proprio cosa sia.

Le 4 del mattino sono appena passate. L'operatore N°3 si sta godendo un attimo di pace sulla sua sedia, caffè in una mano e un occhio sempre sui monitor davanti a lui... Improvvisamente uno squillo lo fa sobbalzare. Si desta dai suoi pensieri, inforca le cuffie e risponde. Ascolta, domanda e inserisce i dati del paziente nel programma. Arrivato all'indirizzo un impercettibile velo di dispiacere gli copre il volto.



Non ce n'è: la posizione dell'evento è tale per cui la macchina scelta sarà una delle due che sonnecchiano beatamente all'8 di via Madruzzo.

Il nostro operatore non farà più servizio attivo ma rimane e si sente a tutti gli effetti ancora uno di loro. Svegliarli nel cuore della notte, soprattutto per un possibile servizio "taxi", gli dispiace... ligio al dovere chiude la comunicazione e invia la missione.

Nella stanza dei bottoni di via Madruzzo la centralinista ronfa della grossa. La mattina precedente ha fatto un esame in università e dopo tante sere a studiare, stasera avrebbe voluto tornarsene a casa sua tra le montagne e le caprette, avrebbe voluto cenare con la sua famiglia modello "Mulino Bianco". Ma "mamma mi dispiace ma c'è il turno, sai come va, non posso abbandonarli che ho anche la notte!".

La mamma sbuffa ma capisce, trent'anni prima in quella stanza, da un'altra parte, c'era lei e quando ci pensa ancora sorride.

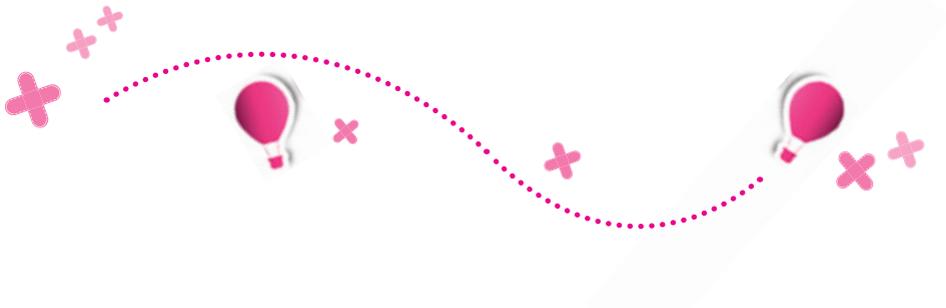
E così è lì che se la dorme sulla branda scassata, sognando chissà cosa, quando un fastidioso e martellante rumore s'insinua nella sua mente.

Dapprima si maledice per aver dimenticato la sveglia poi la sbronza da sonno sparisce, il cervello realizza e un groppo le sale alla gola.

Questo suono è colei che da qualche anno è diventata la sua peggior nemica notturna...

Si chiama Emma e non ha pietà.

Emma è un'"infame" vera. A lei non importa nulla della giornata terribile che hai avuto, o di quella che ti aspetterà domani. Non le interessa se è sabato e potrai dormire fino al



tramonto o se è martedì e alle sette devi essere a lavorare.

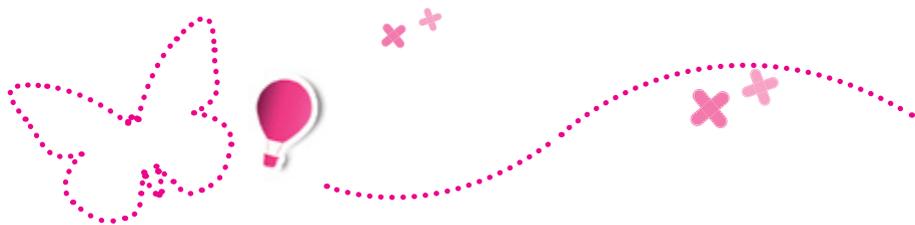
*Emma è come un neonato, quando ha bisogno chiama, urla disperata e tu devi rispondere. Con un colpo di reni degno del miglior Pagliuca si mette a sedere, afferra il mouse e con un click intima la sua nemica al silenzio, contemporaneamente lancia un urlo verso lo stanzone lì affianco.
“SERVIZIO!!!!!!!!!!”*

Nel salone, accampati tra divano e poltrone, in un unico groviglio umano, stanno dormendo cinque disperati. Altri tre loro colleghi più fiduciosi nel potersi godere il sonno, o forse solo più saggi, si sono riparati nelle camerate. Il ronzio delle macchinette, fino allora unico rumore di fondo, viene improvvisamente coperto da'urlo della centralinista. In quel momento cinque cervelli offuscati dal sonno si attivano impercettibilmente in attesa di cogliere

due informazioni fondamentali: un numero e un colore. I cinque trattengono il fiato sperando nella sorte quando finalmente: “Centouno!”.

L'autista della “97” non ha più bisogno di sapere altro. Tira un sospiro di sollievo e rilassa le sue fibre muscolari che si erano contratte automaticamente. Ha sempre amato fare servizio di notte ma dopo un anno passato a fare 3 notti al mese sta cominciando a cambiare idea e momenti come questo li apprezza particolarmente! Con la bocca impastata bofonchia un augurio a metà tra il sincero e lo scherno ai compagni meno fortunati e, girata la faccia sul divano, riprende speranzoso la sua dormita.

I suoi tre compagni nella stanza in fondo al corridoio continuano a dormire indisturbati, senza la minima idea del rischio che hanno appena corso.

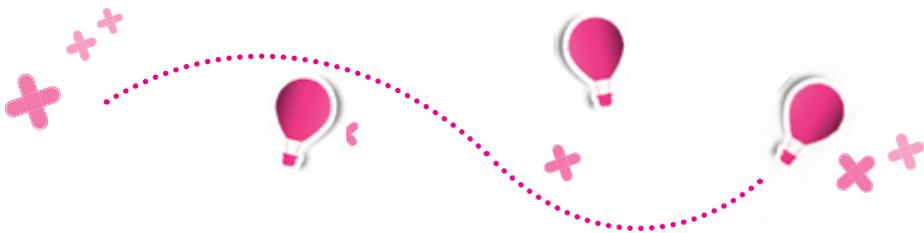


Gli altri quattro rimangono vigili in attesa: “ Verde”. I battiti cardiaci rallentano immediatamente mentre i disperati entrano in balia di due pensieri contrastanti: “per fortuna, almeno posso prepararmi in tranquillità ”e“ ma guarda un po’ te se mi devo svegliare senza nemmeno un motivo valido”. Poi entrano in automatico nel protocollo di “uscita” e ritornano completamente vigili, o quasi.

Il pilota della “101” si mette a sedere dubbioso. Qualche settimana prima, durante il suo primo turno dopo qualche anno di pausa, si era domandato perché mai avesse abbandonato. Il motivo gli è tornato subito in mente! Essere lì di nuovo gli fa uno strano effetto. Non certo la divisa, che non ha mai abbandonato, linda e perfetta sopra i polci e sporca di fango e sudore in campi che di sportivo non hanno più nulla. Quello che gli “ fa strano”

è fare di nuovo soccorso in città... le ultime volte che era sceso da un’ambulanza la neve gli arrivava alle ginocchia e per prendere la spinale si era dovuto arrampicare sul tetto. Scaccia via ogni dubbio... dopo aver detto alla moglie che rientrava, aveva dormito sul di vano una settimana, non rinuncerà certo ora! Si alza e cerca le chiavi nella tasca.

Li affianco la Capo Spedizione è già in piedi. Per lei la seconda informazione era assolutamente irrilevante. Dopo anni di ambulanza, auto medica e reparto intensivo, ha imparato che agitarsi non serve a nulla, se non a far danni. Con calma e concentrazione si risolve tutto. Anche le notti non sono più un problema...ormai ci ha fatto il callo ed è più lucida alle 4 del mattino che dopo pranzo. Con il passo pesante si avvia verso il bagno, perché per urgente che possa



essere il servizio, quella rimane una priorità. Dover chiedere a un paziente di usare il bagno di casa sua, dopo una brutta esperienza passata, è diventato il suo incubo più grande. Così ci pensa prima di uscire e si toglie l'unico pensiero che potrebbe metterle ansia.

I due soldati semplici, speciali a modo loro, sono già in piedi.

Dalle facce sembrerebbe che questa

notte non gli pesi per nulla, sembrano contenti. La ragazza adora fare servizio, e la notte ancora di più. Come disse il saggio: "la notte è più bello, si vive meglio, per chi fino alle cinque non conosce sbadiglio". Per lei è proprio così, sarà forse per l'intimità che si assapora quando le persone ti aprono in pigiama il loro mondo o forse perché c'è un'atmosfera tutta diversa, che di giorno poi non vedi.





Per lei la notte ha un fascino particolare. Ultimamente non era riuscita a godersela appieno ma domani sarà libera e felice. Non ha nemmeno i quadrupedi cui badare. È riuscita a scaricarli a casa di sua madre che sta dormendo beata con sedici zampe, tra cani e gatti, a farle da cornice. La giovane si stiracchia per bene, prende la giacca e si sente pronta a conquistare il mondo.

Il suo collega, nonostante la pesante giornata che lo aspetta, non sembra per nulla turbato. Ha, infatti, appena avuto due bambine, due splendori che hanno però una piccola controindicazione. Sembra che dormire la notte per loro non sia una possibilità valida. Preferiscono strillare fino al mattino! Per questo il turno è diventato una benedizione, dorme comunque di più facendo servizio che rimanendo a casa.

Con il tacito assenso del “boss” si è organizzato e negli ultimi mesi ha fatto tutte le notti, pur di evadere dalla dimora famigliare per qualche ora di sonno.

Soddisfatto della breve dormita fa un salto in centralino, informa l'autista dell'indirizzo, giusto per portarsi avanti, e recupera le radio portatili. Pronti?

Raccolto tutto il necessario, oltre alle forze, i nostri intrepidi eroi varcano la magica porta che li conduce all'esterno. In un silenzio mistico salgono sul furgone, chiudono gli sportelli e ognuno si ritrova, quasi senza accorgersene, al proprio posto. Mentre la carraia lenta ma decisa si alza, l'autista studia il percorso sulla sua bibbia e affianco a lui c'è chi ha le sue soddisfazioni con la burocrazia. Infine le ruote cominciano a girare, una luce fissa blu acceca la notte e alla radio si sente

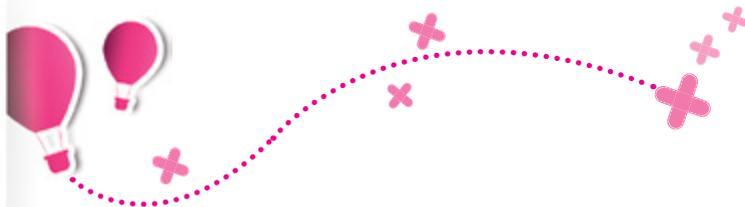


*gracchiare un “Partiti”.
Con un ultimo sforzo la centralinista
borbotta un numero al microfono per
poi lasciarsi ricadere sul cuscino.*

*Attraverso il monitor della videosor-
veglianza riesce a seguirli ancora per
qualche secondo, finché non girano
l’angolo per perdersi, diretti chissà
dove, nella città, addormentata ma
mai del tutto.*

02

COSA PUOI
FARE PER NOI



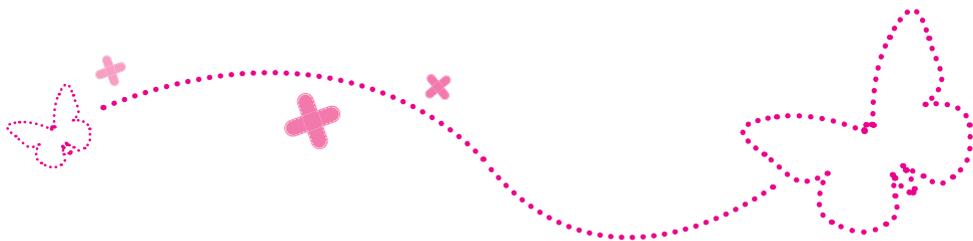
ECCO COME PUOI AIUTARCI

Buona volontà + un piccolo sforzo fanno una donazione utile a chi ne ha più bisogno.

È una regola semplice. La nostra Associazione vive grazie all'attività instancabile dei Volontari ma anche alla generosità dei suoi benefattori e NON abbiamo finanziamenti. Allora forza, cosa aspetti?



Fai una donazione per sostenere le nostre attività, acquistare materiali, o contribuire ad acquistare una lettiga nuova.



COME CI PUOI SOSTENERE

Conto Corrente Postale n. 40512204 intestato a Croce Rosa Celeste

Bonifico Bancario

Banca Prossima: Cod. IBAN IT 39 J 03359 01600 100000018057

Assegno non trasferibile

intestato Croce Rosa Celeste e inviato presso la Sede Sociale, in via Madruzzo,8 - 20149, Milano.

Pagamento on line attraverso CARTA DI CREDITO

Vai sul nostro sito www.crocerosaceleste.org nella sezione SOSTIENICI, potrai farlo direttamente.

Nella causale di versamento devi indicare chiaramente nome, cognome e indirizzo, perchè altrimenti non possiamo ringraziarti!

AGEVOLAZIONI FISCALI PER LE DONAZIONI. La nostra Associazione, è iscritta al Registro Generale del Volontariato ai sensi della Legge 266/91, quindi tutte le donazioni sono parzialmente detraibili ai sensi del DPR 917/86, oppure deducibili entro il limite del 10% del reddito e fino a 70.000 Euro ai sensi del DL 35/05 convertito in Legge 80/05.



5 PER 1000

Scegli di donare il tuo 5 per mille alla Croce Rosa Celeste, inserisci il Codice Fiscale della nostra Associazione 03417280157 nell'apposito riquadro della tua dichiarazione dei redditi!

E' un gesto molto semplice, non costa nulla ma ci potrà fare fare tantissima strada! Contribuirai a sostenere i nostri progetti.

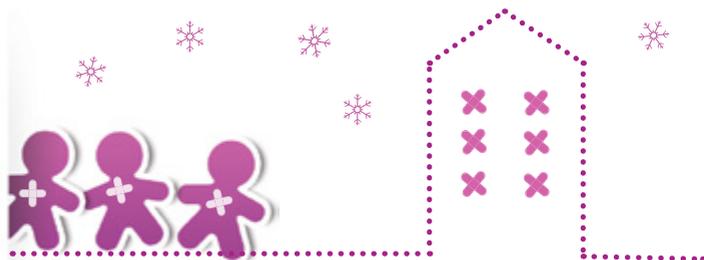




03



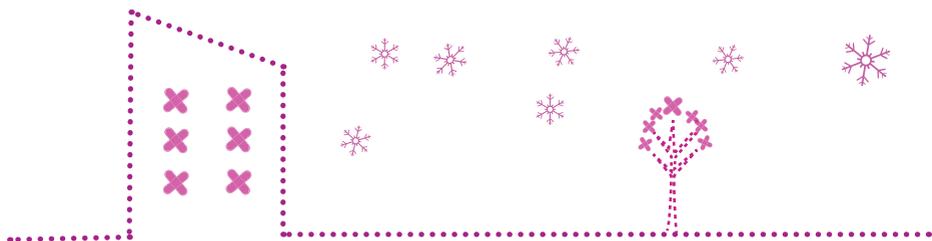
CRONACA



FESTA DELLA VIA

3 Novembre 2013, festa della Via di Via Monterosa. A due passi dalla nostra sede, è stata un'occasione per farci conoscere dal nostro quartiere.

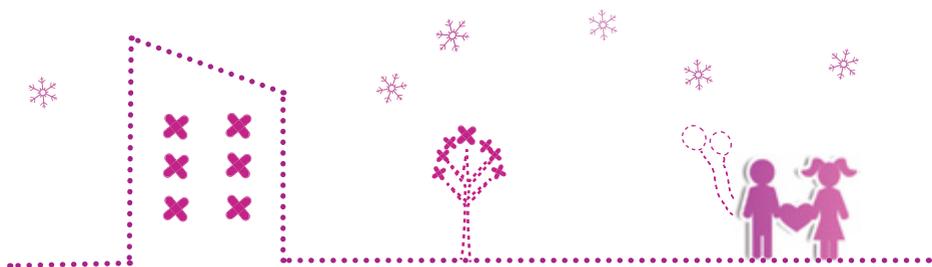




Non è stata una semplice presenza, i cittadini interessati potevano partecipare a brevi sessioni formative (rianimazione, disostruzione del bambino) organizzate dai nostri volontari che si sono alteranti tutto il giorno.

Molte sono state le persone che si sono avvicinate incuriosite e interessate. L'integrazione nella nostra zona è per noi una priorità.





LA FESTA DEI VIGILI DEL FUOCO

In una domenica di autunno, precisamente il 13 ottobre, c'è stata la festa dei Vigili del Fuoco che ha avuto luogo nella caserma di Via Messina. Un evento a cui la Croce Rosa Celeste non poteva mancare!

Sono anni che l'Associazione è presente a questa festa, e il reparto di Protezione Civile ha risposto all'appello di partecipazione.

L'amicizia che ci lega a Michele Marra, volontario dei VVF, ha permesso di far nascere questa collaborazione che dà la possibilità ai bambini di tutte le età di avere il piacere di vedere vari mezzi di soccorso in un'occasione del tutto particolare.

La sede dei VVF è davvero affascinante e offre molto spazio alla gente che è così tanta da non vedere la fine della festa.



Quando si entra dall'ingresso principale si è accolti dai colori rossi e bianchi tipici dei mezzi dei pompieri.

C'è l'aeroplano che simula lo spegnimento di un incendio e per i bambini è



uno spasso perché sono seduti dentro la cabina di pilotaggio e vengono trainati dalle corde che fanno muovere l'aereo che è sospeso a una certa altezza da terra. La fila a questa "attrazione" è simile a quella che si può trovare al luna park! Sono parcheggiati nel piazzale vari mezzi di soccorso, tra cui le più recenti autopompe, il mezzo anfibia, il furgone dei sommozzatori e tanti altri.

Accanto ai mezzi rossi e bianchi si fa largo anche il nostro pegaso rosa sulle fiancate del Defender, dell'Ambulanza 74 e dei più recenti mezzi.

Sono sorpreso come sempre dalla folla di bambini grandi e piccini che vogliono salire sull'ambulanza.

Saltano dalle porte posteriori per poi sbucare dal portellone laterale.

Alcuni si arrampicano coraggiosi sullo scalino alto e posteriore della 74. ambulanza 103.



Altri invece aspettano che uno come me li prenda sotto le ascelle e li faccia saltare su come una molla.

Tutti loro sono pieni di domande:

"Cosa serve questo? Quello è l'ossigeno? Cosa c'è qui dentro allo zaino?".

C'è qualche bambino che invece qualche cosa ne sa e tutto fiero ti dice:

"Questo serve per la pressione!".



I genitori scattano diverse fotografie per immortalare i figli sorridenti e felici di potersi divertire oggi insieme ai personaggi della città che sono vestiti d'arancione.

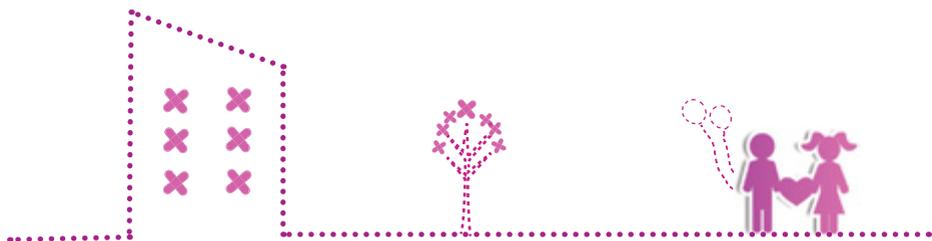
Questa giornata è davvero unica perché è un bel momento in cui noi soccorritori e/o vigili abbiamo la

possibilità di scambiare con i cittadini qualche sguardo amichevole o qualche parola in una occasione diversa dall'essere impegnati nel servizio di emergenza.

E' stata bellissima giornata.
Grazie ai Vigili e...viva la CRC!

Higgins





TERREMOTO IO NON RISCHIO

Sabato 28 e domenica 29 settembre, in contemporanea con le altre piazze in tutta Italia, il gruppo di protezione civile di CRC insieme ad altre associazioni di volontariato (Croce verde Baggio, Croce Verde APM, P.A. Rho Soccorso e Avis Cologno) hanno partecipato attivamente alla campagna “Terremoto io non rischio” con un punto informativo allestito in Piazza Cairoli angolo via Dante per distribuire materiale informativo, rispondere alle domande dei cittadini sulle possibili misure per ridurre il rischio sismico e sensibilizzarli a informarsi sul livello di pericolosità del proprio territorio.

L'obiettivo della campagna è stato quindi quello di promuovere una cultura della prevenzione ed avviare un processo che porti il cittadino ad acquisire un ruolo attivo nella riduzione delle conseguenze di un evento sismico.



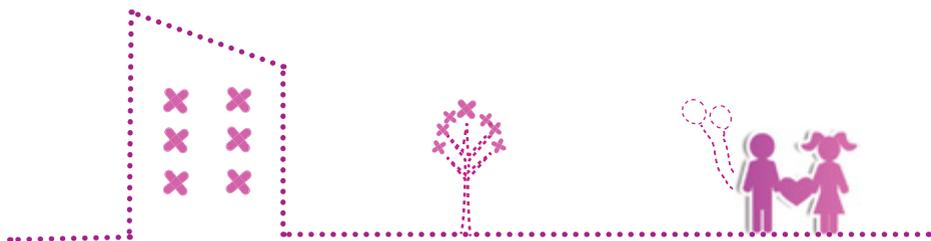
L'iniziativa è stata promossa dal Dipartimento della Protezione Civile e da ANPAS (Associazione Nazionale delle Pubbliche Assistenze), in collaborazione con l'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) e con ReLUIS (Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica) ed in accordo con le Regioni ed i Comuni interessati.

Durante la giornata di Domenica il prefetto Gabrielli e i referenti Regionali, Provinciali, Comunali della protezione civile e insieme al suo staff ha



fatto visita al nostro punto informativo,
salutando e ringraziando tutti i
volontari i presenti per il loro impegno
e la loro disponibilità.





LA GHIRLA

Buongiorno a Voi tutti.

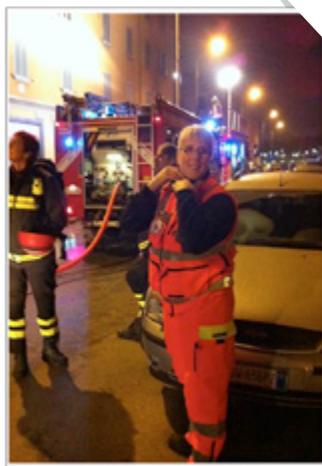
Per chi non mi conoscesse, sono “La Ghirla”, ex dipendente dell’Associazione che per vari motivi ha dovuto cambiare lavoro.

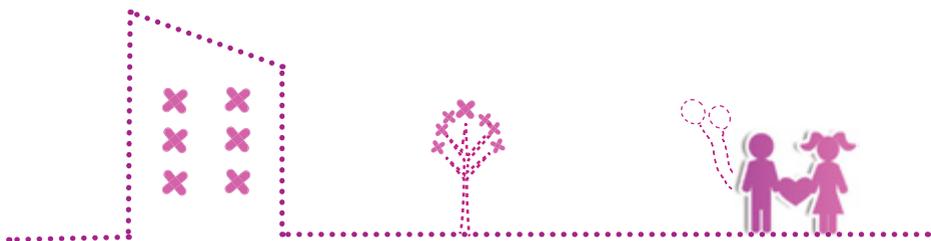
Mi hanno chiesto di scrivere due righe di commiato per il giornalino e lo faccio volentieri.

Se vi capita di leggere la mail che ho scritto per la SOS Milano (dove ho fatto la volontaria per 28 anni) troverete frasi simili, ma non perché non ho fantasia, ma perché i concetti che voglio esprimere sono imm modificabili. Probabilmente ho passato molto più tempo in Croce Rosa che a casa mia, lavorando, insegnando, chiacchierando, scherzando mentre mangiavo alle due di notte perché troppo stanca per andare a casa, arrabbiandomi per le cose che, secondo me, potevano

essere migliorate, a volte anche solo per restare dove mi trovavo a mio agio come in famiglia...

Stante che ho sempre fatto anche la formatrice mi viene da dire solo una cosa: ho visto tante, tante, tante persone fare questo tipo di servizio e l’ho visto fare in tutti i modi.





Molti mi hanno sempre chiesto dove trovassi dopo trent'anni la voglia e la passione per farlo tutti i giorni con lo stesso entusiasmo del primo....beh, mi direte che sono retorica (ma chi mi conosce sa che non lo sono mai stata) ma la voglia arriva sempre dalla stupenda sensazione di uno sguardo che ti ringrazia anche solo per una parola in un momento difficile.

Tanti super eroi, tanti protocolli, tanti trattati psicologici, ma la gioia più bella è sempre stata dare, dare e ancora dare. E sfido chiunque a dirmi che non paga.

Poi ognuno risponde a se stesso delle proprie motivazioni, ma solo la gratitudine della gente tiene sempre viva questa assurda nostra passione.

Purtroppo nel tempo ho visto soccorritori (dipendenti...volontari...non fa differenza) perdere questa visione,

questa motivazione...ed allora tutto finisce in un grande peso e tanta fatica.

Ed è un peccato perché ritengo che farlo per lavoro o per volontariato debba essere davvero un missione, ma non vuol dire sacrificare tutta la vita per questo, ma "semplicemente" dare un valore aggiunto di anche solo un momento a chi sta peggio di noi.

Cosa volete che dica...questa è sempre stata la spinta che mi ha dato per quasi trent'anni quell'entusiasmo che avete sempre visto in me anche dopo ore ed ore di servizio...dico ai giovani: pensate sempre a cosa vi ha spinto ad entrare in Associazione e non fatevi condizionare da nessuno!!!!

Agli anziani invece dico di pensare se davvero hanno ancora la gioia che li aveva spinti tanti anni fa.

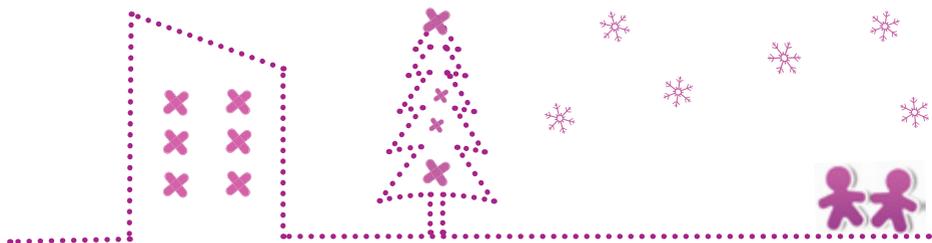


Mi sono prolungata più di quanto volessi e me ne scuso, ma non potevo non cercare di trasmettere quelli che sono i veri motivi che hanno fatto sì che molti di voi ammirassero la mia costanza, la mia caparbia, la mia costante disponibilità con la gente. Se rileggo questa mail sembra Santa Maria Goretti, ma sono una normalissima persona che ha trovato il suo fine nell'aiuto agli altri...certo con tanti momenti di cameratismo divertenti e tanti servizi non sempre gratificanti!!!!

E allora cari "colleghi soccorritori" non posso che ringraziare chi mi ha insegnato, chi mi ha guidato e chi si è fatto guidare perché quello che sono oggi lo devo anche a quello che ho vissuto con tutti voi.

Un grande abbraccio a tutti.

Cristina Ghirlandetti detta "La Ghirla"



IL NOSTRO NATALE!





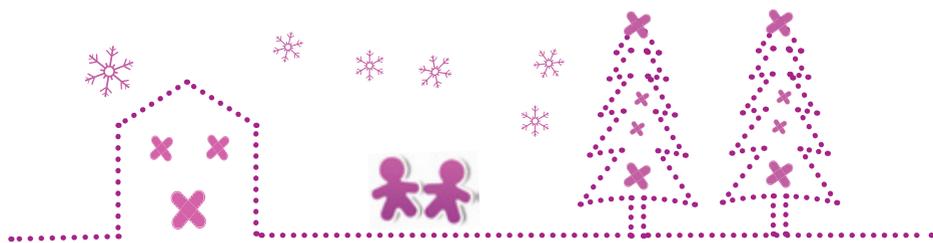
L'ALBERO DI NATALE

Abbiamo comprato un albero tutto nostro, e abbiamo voluto che non fosse semplicemente addobbato con delle palline e due lucine in fretta e furia. Abbiamo voluto che ogni volontario potesse appendere il suo addobbo. Che fosse il nostro albero di Natale, l'Albero di Natale di tutti i volontari della Croce Rosa Celeste.

Il 7 dicembre i volontari con i loro bambini, si sono trovati in sede, hanno preparato i biscotti da appendere all'albero, e hanno completato con bellissimi addobbi rossi.

Una tazza di cioccolata calda per merenda, un pomeriggio passato insieme, perché **il Natale è anche questo!**





BABBO NATALE AD ASSAGO

Caro Babbo Natale,

Sei venuto anche quest'anno al nostro Asilo di Assago.

Grazie! Le nostre maestre ci dicono di preparare un dono per i bimbi che vivono senza la loro mamma e papà in una grande casa in via Pusiano con delle maestre che pensano sempre a loro.

Certo però sei strano Babbo Natale, ogni anno viene a chiederci di essere buoni e di pensare ai bambini più poveri. Mi spieghi, una volta per tutte perché ogni anno dobbiamo pensare noi ai bambini poveri? E tu che dovresti pensare a tutti i bimbi del mondo te ne fregghi?

Arrivi senza renne e slitta, hai, invece, una macchina con il cavallino rosa e delle luci blu sulla testa. Dove sono le renne? Le hai mandate in pensione?

Invece dei folletti con la calzamaglia rossa e il cappellino a punta verde ti aiutano dei signori vestiti d'arancione... se ti piacciono di più, sei tu il capo. Non offenderti, ma li potevi scegliere più giovani e carini!

Ti chiedo un'altra cosa Babbo Natale, l'anno prossimo non arrivare in ritardo con le consegne. I bimbi di via Pusiano ci hanno detto che a Natale noi ti hanno visto, e che ci ha dovuto pensare la Befana. Capisco che sia vecchia e malmessa, ma non poteva almeno lei passare a salutare i nostri amici di via Pusiano? Vuoi sapere chi ha mandato? Quegli strani folletti tutti arancioni, e addio scopa...di nuovo quella strana macchina con le luci blu in testa.

Ma dove li avete beccati?

Certo un bimbo di via Pusiano mi ha detto che erano tantissimi, che hanno giocato con loro, e tutti i bimbi si sono divertiti! Per fortuna vi siete salvati per il rotto della cuffia!



Sarò sincero BN (perdona l'abbreviazione), tu e la tua amica Befana siete strani...forse è il caso che vi facciate un esame di coscienza prima del prossimo Natale, perché i bambini sono tutti uguali e dovrete pensare proprio a tutti, non solo a chi vi fa comodo, anche se siete anziani e stanchi. Io ti solo perdono perché alla fine la mia letterina l'hai esaudita tutta...

Ricorda alla Befana che l'anno prossimo non voglio carbone nella mia calza!

Buon Anno e saluta la Befana

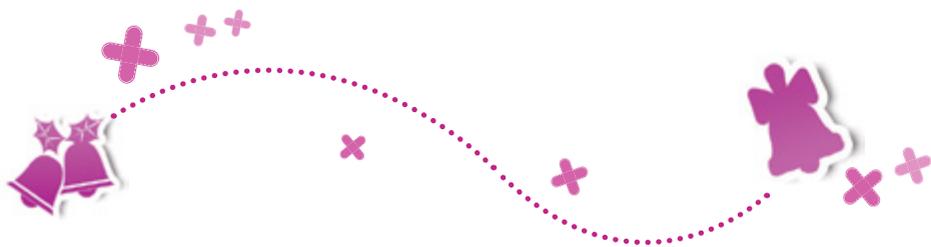
T. B

Ps: se proprio non ce la fai l'anno prossimo conta pure su di noi!



Ogni anno i bimbi di alcuni asili raccolgono doni per i loro amici del Centro Affidamento Minori di Via Pusiano. Babbo Natale e i volontari della Croce Rosa Celeste passano a ritirarli. Il 6 gennaio, la Befana li porta al Centro insieme a i volontari della Croce Rosa Celeste al Centro.

Ringraziamo i bambini delle scuole materne di via Gentilino (MI) e via Pescarenico (MI), e quelli delle scuole materne di Assago (MI), che ci hanno sostenuto in questa iniziativa per la loro generosità.



BRINDISI NATALIZIO IN SEDE!

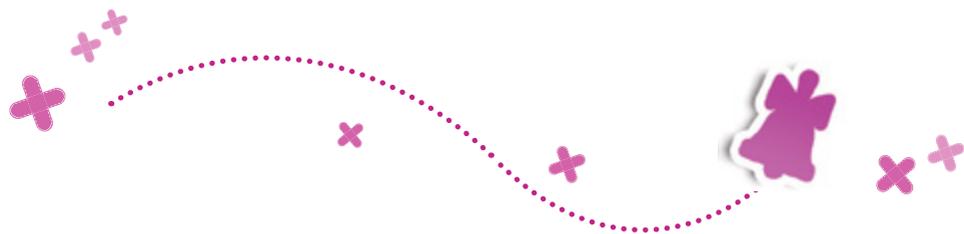
Un momento di festa, fuori dai turni, in borghese, le divise lasciate nell'armadio.

Volontari con le loro famiglie, consiglieri e dipendenti, perché il Natale è uno e lo spirito di allegria e serenità trasversale a tutti.

Un'occasione per incontrarsi, perché non è semplice vedersi fuori dal proprio turno con volontari di altre squadre, con i dipendenti e con tutti.

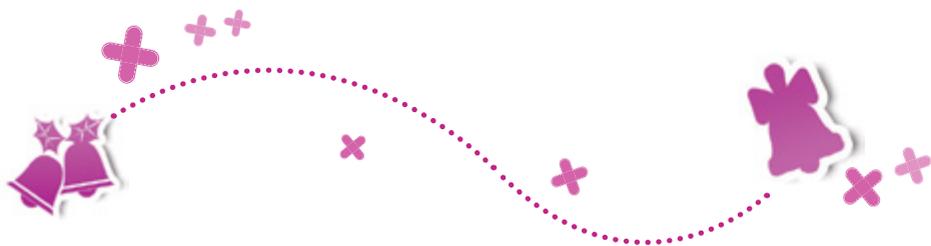


Brindisi con il Presidente e il Vicepresidente



Voglia di festeggiare il Natale, un brindisi, una fetta di panettone, barman d'eccezione: Enzo, Lele e Marco che hanno organizzato tutto con passione e allegria!





BEFANA AL BREFO

La Befana... viene di notte...ma i befani e befane della Croce Rosa Celeste, hanno fatto la loro apparizione la mattina del 6 gennaio al Centro Affidamento Minori di Via Pusiano. I bimbi hanno accolto con sorpresa questi strani befani... alcuni sorpresi di non vedere l'anziana signora con calze rotte, sorriso beffardo a bordo della tradizionale scopa volante.

Lei in pensione, così ci hanno detto, ha reclutato una squadra di ragazzi e ragazze in arancione, che l'hanno sostituita con il loro entusiasmo e allegria e hanno portato giochi ai bimbi del centro!

Circa 30...possiamo dire che avevano una circa befana a testa!

Ringraziamo come ogni anno chi ha reso possibile questa iniziativa.

Gli asili di via Pusiano, Gentilino, Assago, il Rotary Club che con noi organizza questa giornata e contribuisce con generosità, e GEISPORT ogni anno dona scarpe nuove per vestire i bambini del centro.



I befani.... di arancione vestiti



04



LO SAPEVI CHE...

FORSE NON SAPEVI CHE...

**Le piu' comuni pataologie mediche spiegate in modo semplice per te
Leggi, stacca l'inserto e conservalo...**

LA SINCOPE o episodio sincopale è un evento di grande interesse nel panorama della medicina sia intra- che extra-ospedaliera, ed è altrettanto importante nell'ambito del soccorso di base, in quanto la comprensione delle possibili cause che hanno scatenato l'episodio sincopale può essere determinante per elaborare un sospetto diagnostico.

Non dobbiamo dimenticarci che il soccorritore non presta al paziente un servizio di assistenza medica, ma è comunque fondamentale che egli identifichi, tramite un'accurata valutazione del paziente e grazie alle sue competenze, la causa o le cause che hanno scatenato l'evento per cui viene allertata A.R.E.U. (ex 118).

La sincope non è una patologia, ma una conseguenza di varie alterazioni fisiopatologiche che vale sempre la pena indagare.

Le cause possono essere varie, e vanno dalle più lievi, come una sudorazione molto abbondante in seguito ad uno sforzo compiuto in un ambiente molto caldo e umido, a cause molto più serie che possono compromettere le capacità dell'organismo di restare in vita, come per esempio un infarto del miocardio in corso o pregresso. Si comprende quindi l'importanza di indagare le cause scatenanti la sincope, per ipotizzare che quelle potenzialmente mortali siano poco o molto probabili. Da quest'analisi dipenderanno poi il trattamento del paziente e il suo iter sanitario avanzato.





Cos'è la Sincope?

Per sincope s'intende una improvvisa e transitoria perdita di coscienza, con perdita del tono posturale, determinata da una riduzione del flusso ematico a livello cerebrale.

Può essere preceduta da sintomi premonitori, che durano pochi secondi, come nausea, capogiri, offuscamento della vista, ecc (sintomi prodromici).

La sincope è sempre definita da almeno due caratteristiche:

- 1. Immediatezza dell'evento:** la sincope insorge improvvisamente.
- 2. Trasitorietà dell'evento:** la risoluzione della sincope è spontanea, il paziente si sveglia da solo.

Quali sono le caratteristiche di un episodio sincopale?

ESORDIO DELLA SINCOPE

L'insorgenza dell'episodio sincopale può essere improvviso, oppure con una sintomatologia definita "prodromica", ovvero una serie di manifestazioni sintomatiche che precedono l'evento e durano pochi secondi (2-4 secondi).

Alcuni di questi sintomi possono essere:

Acufeni: percezioni di suoni o fischi inesistenti.

Fosfeni o scotomi: percezione di scintille chiare o scure nel campo visivo.



Sudorazione algida

Vertigini, capogiri, senso di testa vuota, instabilità posturale e perdita dell'equilibrio.

Astenia: Senso di stanchezza.

In questa fase il paziente è ancora vigile (anche se per poco), quindi la sincope può essere prevenuta adagiandolo in posizione anti-shock. Questa manovra è chiaramente proibita in caso di evento traumatico, specialmente se con interessamento della colonna vertebrale.

DURATA DELLA SINCOPE

La durata della perdita di coscienza non deve superare i pochi minuti per trattarsi di sincope. Infatti trattandosi di una ipoperfusione cerebrale, un protrarsi eccessivo di questa condizione provocherebbe inevitabilmente la morte del paziente.

In caso di un'incoscienza prolungata è inverosimile pensare ad un episodio sincopale.

Più corretto ipotizzare un episodio neurologico, per esempio un episodio epilettico.

PROFONDITÀ DELLA SINCOPE

Per profondità si intende la percezione che il paziente ha del mondo circostante.

Durante la sincope il paziente ha un tono muscolare completamente rilassato, anche se possono comparire sporadiche mioclonie periferiche. Se sono presenti spasmi, convulsioni o immobilità con trisma facciale è più probabile orientare il sospetto diagnostico verso un episodio neurologico come la crisi epilettica.





RIPRESA DI COSCIENZA

Il paziente contattato **IMMEDIATAMENTE** l'ambiente circostante, cercando di alzarsi in piedi. Bisogna essere molto cauti e cercare di mantenere il paziente sdraiato per qualche minuto, perché rialzandosi potrebbe ricadere in un nuovo episodio sincopale. Valutare sempre anche l'aspetto traumatico conseguente alla caduta del paziente in seguito allo svenimento, soprattutto se l'episodio è insorto in assenza dei soccorritori.

Lo stato confusionale di un paziente che si riprende da un periodo di incoscienza **NON** è tipico di una sincope. È invece caratteristico della fase post-critica (post-convulsiva) della crisi epilettica, può manifestarsi in seguito a perdita di coscienza di TIA vertebro-basilar, disordini metabolici (patologia diabetica), iperventilazione, intossicazioni.

Cosa scatena la Sincope?

Le sincopi possono essere scatenate da numerosi fattori, cause e concause. Esistono sincopi neuromediate, il cui insorgere è dovuto ad un "malfunzionamento" del sistema nervoso. Tra queste ci possono essere sincopi vaso-vagali, dovute a forti emozioni, spaventi, dolori, stress, paura, e sincopi situazionali, il cui insorgere è dovuta ad un aumento della pressione intratoracica in seguito, per esempio, ad una forte e prolungata risata o ad una defecazione impegnativa (esistono casi di svenimento con conseguenti traumi cranici durante la defecazione. Anche se si considera insolito e suscita ilarità è da considerare!).

Talvolta anche la minzione può scatenare una sincope.



La Sindrome da Ipotensione Ortostatica è un'altra patologia che può scatenare episodi sincopali. Tale sindrome causa una stasi di sangue nelle vene degli arti inferiori quando si sta tanto in piedi, di conseguenza arriva meno sangue al cuore. Meno sangue al cuore significa pressione arteriosa minore, che si traduce poi in minor sangue al cervello. Da qui origina la sincope. Generalmente i pazienti sanno di essere affetti da questa sindrome. Al soccorritore spetta di indagare l'anamnesi e riportare il dato in ospedale se non riesce ad elaborare il sospetto diagnostico.

Le sincopi che di sicuro devono far preoccupare il soccorritore per la rapidità di evoluzione del quadro clinico del paziente verso l'arresto cardio circolatorio sono quelle di origine cardiaca. Le sincopi cardiogene originano da un malfunzionamento del cuore che gli impedisce di "pompare" il sangue con una sufficiente pressione.

Questo è dovuto a patologie del sistema elettrico del cuore, che influiscono sul ritmo cardiaco, o patologie strutturali cardiache, come infarti, malformazioni, rotture di valvole, ecc. Bisogna preoccuparsi ogni volta che si soccorre un paziente con una sincope che abbia in anamnesi:

1. **Aritmie:** tachicardie, BAV (Blocco Atrio-Ventricolare), fibrillazione atriale.
2. **Infarti miocardici (IMA)**, edemi polmonari (EPA) ed embolie polmonari pregresse.
3. **Valvulopatie:** stenosi (restringimento) mitralica, stenosi tricuspideale, stenosi aortica, stenosi polmonare.
4. **Cardiomiopatia dilatativa** (destra o sinistra), ipertrofia ventricolare (destra o sinistra), cuore polmonare.





Come ci si avvicina al paziente con una sincope?

Una volta contattato il paziente che si riprende da un episodio di perdita di coscienza bisogna sempre chiedersi:

1. L'episodio era veramente una sincope?
2. L'incoscienza quanto è durata?
3. Quale può essere la causa?

Di fondamentale importanza dopo la valutazione primaria, è interrogare il paziente sulla sua storia anamnestica con semplici domande:

1. Cosa stava facendo il paziente?
2. Il paziente ha mai avuto in passato episodi sincopali?
3. Come si è manifestato l'attacco?(se presente in posto qualcun altro fatevelo descrivere!)
4. Il paziente ha avuto palpitazioni/cardiopalmo (Sensazione di "cuore in gola")?
5. Il paziente è caduto? Se sì considerare il trattamento traumatico.
6. Com'è il colorito cutaneo?
7. Quanto è durato il periodo di incoscienza?
8. C'è la presenza di trisma facciale/Morsus (mandibola e mascella serrati)?
Se sì, non è una sincope!
9. Come si è ripreso il paziente?



Ricordarsi che:

1. Sincope vaso-vagale:

il paziente ha un rischio minore di evolvere verso la morte. Insorge con sintomi prodromici, scatenati da un'anomala attività vagale (del nervo Vago).

2. Sincope cardiogena:

paziente ha un rischio alto di evolvere verso la morte in poco tempo. La sincope insorge improvvisamente (ex abrupto) senza sintomatologia prodromica.

Differenziare sempre la sincope da un episodio neurologico (TIA, epilessia).

Nella sincope, l'insorgenza è solitamente improvvisa, il periodo di incoscienza dura pochi minuti al massimo e la ripresa del paziente è rapida.

Nell'attacco neurogeno il paziente può avvertire l'insorgenza della crisi, il periodo di incoscienza può essere prolungato, e la ripresa può essere accompagnata da un disorientamento e stato confusionale del paziente.

Redattore: Andrea Garone.

Con la revisione di: Dottor Andrea Schiraldi, specialista in Chirurgia Toracica.





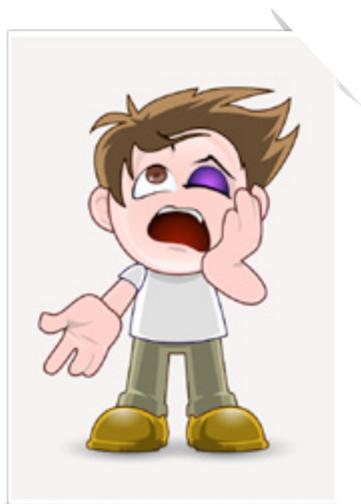
OCCHIO NERO

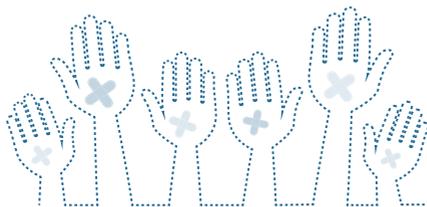
Il cosiddetto occhio nero è un ecchimosi (emorragia sottocutanea dovuta a contusioni) che si forma appunto nella zona che circonda l'occhio che comunemente si presenta dopo un trauma.

In seguito all'evento il sangue e gli altri liquidi sottocutanei si accumulano attorno all'occhio dando una tumefazione che prende il tipico colore bluastro/rosso scuro.

L'ecchimosi viene causata molto facilmente da urti o colpi che fratturano l'osso frontale, nasale, mascellare o zigomatico con conseguente emorragia.

Può essere anche determinata da alcuni interventi chirurgici come il lifting del viso o la rinoplastica.

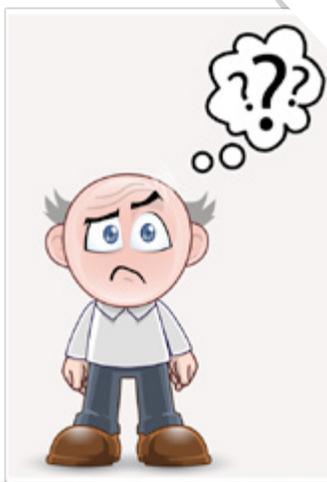




MALATTIA DI ALZHEIMER

Questa malattia è una forma di demenza senile disabilitante che comporta la perdita della ragione e della capacità di prendersi cura di se. Colpisce circa l'11% della popolazione sopra i 65 anni, mentre l'insorgenza precoce è data a 1%.

Le cause dell'insorgenza sono ignote ma svariate ricerche mostrano che influiscono i fattori genetici, quelli ambientali e quelli dello stile di vita e all'invecchiamento.



Le persone che soffrono della malattia di Alzheimer hanno difficoltà a ricordare gli eventi recenti e quindi sono visibilmente confusi e tendono a dimenticare le cose, a porre più volte le stesse domande e a dimenticare i tragitti verso luoghi conosciuti.

A questi si associano anche la perdita della memoria degli eventi passati, episodi di paranoia e allucinazioni e violenti cambi di umore.

Man mano che il deterioramento cerebrale procede gli individui affetti perdono la capacità di leggere, scrivere, parlare, mangiare e camminare.



ATASSIA

Il termine Atassia deriva dal greco e vuol dire “senza ordine”.

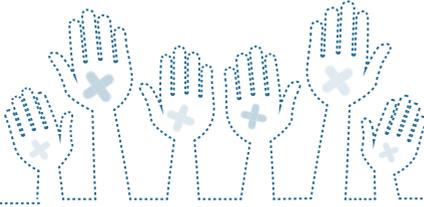
Una persona che è affetta da atassia, ad occhi chiusi o bendati, non riesce a toccarsi la punta del naso con il dito. Questo accade perché ha un danno al cervelletto legato ad un trauma o ad una malattia che altera la coordinazione dei movimenti con il senso di posizione delle varie parti del corpo.

Un altro segno può essere la difficoltà di articolare il linguaggio dovuta alla difficoltà della coordinazione dei muscoli del linguaggio.

Il danno al cervelletto può provocare anche dare un'andatura barcollante e con movimenti anomali per la camminata.

Spesso le persone che fanno un consumo eccessivo di alcol mostrano segni di atassia in quanto l'alcol inibisce le attività del cervelletto.





FENOMENO DI RAYNAUD

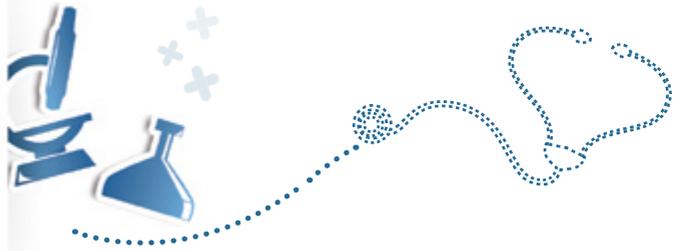
Quando si verifica questo fenomeno le dita delle mano vanno incontro ad una crisi ischemica transitoria innescata dall'esposizione repentina al freddo o da stress emotivo causando l'aumento della sensibilità agli stimoli che portano alla vasocostrizione. Quando ciò succede l'afflusso di sangue alle dita si riduce e di conseguenza diventano prima bianche e freddo e poi cianotiche. Essendo un fenomeno transitorio questo cessa provocando l'aumento dell'afflusso di sangue e ridando il colore roseo alle dita.



È un fenomeno che si verifica frequentemente nelle giovani donne e ad alcuni uomini e donne nei mesi dal clima rigido.

Queste persone devono proteggere mani e piedi dal freddo ed evitare gli sbalzi termici indossando indumenti caldi. Spesso è esacerbato da fumo, alcol e uso di droghe.





Eccoci qua, siamo già arrivati al quarto appuntamento con la classica tecno recensione. Per questa scadenza invernale non mi sono fatto trovare impreparato e ho un'ampia scelta di devices da recensire per la gioia dei maniaci come me. Considerati i precedenti, direi che è giunto il momento di parlarvi dell'iPad, il tablet di Apple, che è diventato in pochi anni il punto di riferimento nel settore. E quale migliore occasione quindi per presentare il nuovo prodotto di punta... **iPad Air.**

Confezione:

su questo aspetto si fa fatica a dire qualcosa.

A parte l'eleganza della confezione e la disposizione perfetta delle componenti al suo interno, ricalca quanto già visto in tutti i precedenti modelli.

E' ovviamente presente il tablet, in tutto il suo splendore, un cavo di carica e sincronizzazione, il relativo alimentatore da parete e una ristretta documentazione a supporto.

Tutto qui! Da sottolineare che, anche in considerazione del costo abbastanza

importante, sarebbe stato gradito almeno l'inserimento di un paio di cuffie auricolari.

Il sogno rimane quello di una custodia già compresa nel prezzo di acquisto: quelle proposte (Smart Cover e Smart Case), se pur bellissime e di ottima qualità, hanno un costo veramente esagerato.

Ma sono comunque un valore aggiunto a cui è difficile rinunciare.

Voto al packaging: 7.5



Il dispositivo:

con questo nuovo modello l'azienda californiana si è veramente superata e ha raggiunto lo stato dell'arte.

Rispetto alle precedenti versioni, iPad Air è più piccolo, più sottile e più leggero; sono state ridotte le dimensioni delle cornici intorno allo schermo e adesso è veramente un prodotto che viene quasi da definire perfetto.

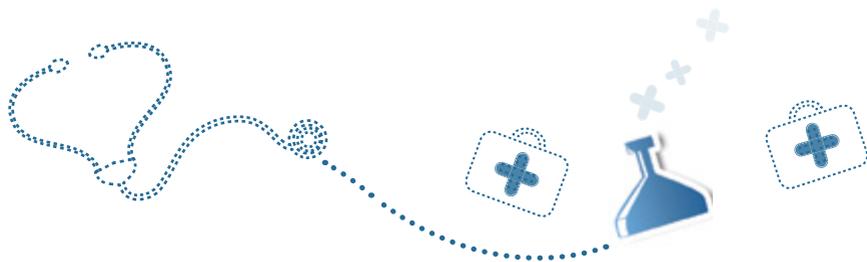
Non vi annoio con i freddi dati tecnici che potete trovare ovunque su internet e sono conscio del fatto che, fra circa un anno, sarò a magnificare le nuove innovazioni raggiunte che renderanno obsoleto il vecchio modello (ma si sa, questa è la tecnologia...), ma posso dirvi che, se siete un minimo interessati all'acquisto, dovete assolutamente provarlo dal vivo.

Il nuovo modello sta adesso quasi comodamente in una mano e ha una leggerezza tale da rendere quasi un

mistero come tanta tecnologia possa stare in uno spessore così ridotto.

Si avvicina molto alle dimensioni di un iPad mini da 7 pollici, ma mantiene l'appagante esperienza d'uso di un 9 pollici. Viene presentato in due colorazioni (Space Grey e Silver, ovvero grigio e argento): trovo molto bella (ed è quella che ho acquistato) la grigia con schermo nero abbinato, ma anche la versione bianca e argento risulta altrettanto appagante per la vista. I materiali sono sempre al top, come mamma Apple ci ha abituato da tempo: freddo ed elegante alluminio spazzolato e uno schermo Retina con colori e definizione unici.

iPad è veramente semplice ed essenziale nel suo design e risulta impossibile non ammirarne la sua perfezione e la sua funzionalità: è un tipo di prodotto che ha generato una



nuova categoria dall'oggi al domani e del quale, fin tanto che non si prova, non se ne può apprezzare l'utilità. Ma dopo... non ne farete più a meno, sia in mobilità che a casa sul divano.

Voto al device: 10 (indubbiamente)

Il sistema operativo e l'esperienza d'uso:

iOS, il sistema proprietario di Apple, installato su tutti i suoi dispositivi è da poco giunto alla versione numero 7, rivoluzionando completamente il design dello stesso. L'esperienza d'uso è rimasta quella a cui si era abituati in precedenza, semplice ed efficace per le necessità di tutti i giorni, ma il tutto è stato rivisto in un'ottica di immagine più giovane e fresca. L'impatto iniziale (per chi viene dalla vecchia versione) può essere spiazzante, ma bastano pochi giorni per abituarsi alla nuova variante ed apprezzarne tutte.

le funzionalità introdotte.

Rispetto al passato, tuttavia, forse considerata la gioventù della nuova release, ho notato alcuni rallentamenti (detti, in gergo, lag) e alcuni crash inaspettati delle applicazioni: nulla comunque di drammatico o che sconvolga particolarmente l'uso quotidiano, ma mi sembra comunque giusto darne atto, in un'ottica di completezza e correttezza di giudizio.

Il parco applicazioni sull'App Store è quanto di più completo il mercato presenti. Le App sono un'infinità, gratuite e non, ma tutte con una qualità e un controllo garantiti dalla casa madre. Impossibile veramente trovare di meglio ed è questo uno anche dei motivi del notevole successo di vendite di iPad, venduto in questi anni nel mondo in diverse milioni di esemplari (precisamente 170 milioni... incredibile!).

Voto al software: 8



L'iPad Air in CRC:

una volta che avrete la disponibilità di questo dispositivo, soprattutto se prendete la versione con la connessione in mobilità (3G o 4G con navigatore GPS), vedrete che sarà un vostro fido compagno nella vita di tutti i giorni. E di sicuro vi tornerà utile durante i turni in Rosa, sia in Sede che fuori in colonnina, dove potrete utilizzarlo per vedere programmi tv, film, leggere libri in formato digitale, navigare in rete, leggere mail e chi più ne ha più ne metta. La versatilità dello stesso è uno dei motivi del suo successo e non potrete quindi che apprezzarlo sempre di più.

Con questo modello poi la portabilità è diventata eccellente e il peso e le dimensioni non saranno mai un problema.

Se poi volete la portabilità estrema e tenerlo anche nella tasca laterale dei pantaloni della divisa, potrete anche

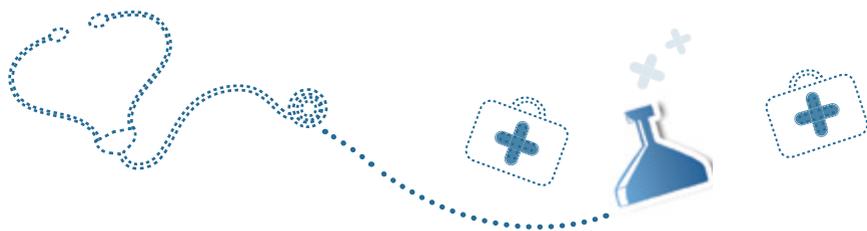
optare per la versione Mini che risulta ancora più polivalente.

Voto alla user experience: 9

Considerazioni finali:

Direi che, con questa recensione, ho terminato la panoramica sui prodotti Apple attualmente disponibili sul mercato (e finalmente, diranno alcuni...).

Mentre per gli smartphones esistono oggi valide alternative ai costosi prodotti della Mela morsicata (Android e Windows phone), per il settore dei tablet ritengo che un nuovo acquirente non possa esimersi dal considerare che iPad Air è indubbiamente il prodotto top di gamma con la migliore esperienza d'uso e la maggiore longevità, a dispetto del costo leggermente maggiore degli altri prodotti.



Se poi venite da un prodotto di una generazione precedente, sicuramente non avrete dubbi nel continuare sulla stessa strada e questo upgrade è indubbiamente un must!

Appuntamento quindi al prossimo numero di Rosa & Celeste per una nuova tecno recensione! Stay tuned...

Sergio Grupallo



Direi che l'immagine è abbastanza significativa dello spessore raggiunto da questo dispositivo... ;-)



04



MATRIMONI
E NASCITE

ROSA E CELESTE NEWS!

E' arrivata la cicogna in:



PRIMA SQUADRA

*Nata Morena, figlia di
Andrea Denti e di Miriam*



QUINTA SQUADRA

*Nata Beatrice, figlia di
Carla Costa e di Edoardo*



TERZA SQUADRA

*Nato Lorenzo, figlio di
Francesca Gobbo e di Diego*

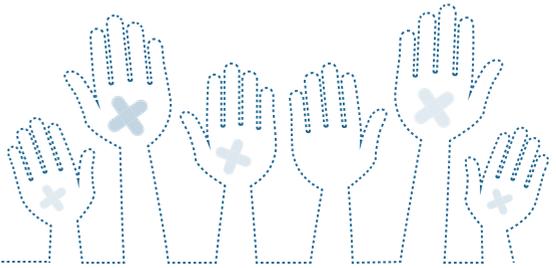
Fiori d'arancio... e congratulazioni a:



SESTA-DIPENDENTI: Nozze di Luca Secchi e Chiara Maulini

04

SI RINGRAZIA



COCA COLA

Un ringraziamento speciale a Coca Cola, che ci ha dissetato con una generosa donazione in bibite, apprezzata da tutti i volontari della nostra associazione. A cena durante i turni, di notte tra un servizio e l'altro, nei momenti di relax in sede un pensiero è rivolto a chi ha pensato al nostro lavoro e ha saputo renderlo più piacevole, perché un bicchiere di Coca Cola è compagno da sempre dei turni di tutti noi!



Grazie Coca Cola da tutti noi!



PING PONG

Dopo il calcetto ..
anche il PING PONG!
Grazie Yoghi per questo
regalo meraviglioso!

Quando inizia il torneo?
Nelle pause di relax ...
sono iniziati gli allenamenti!



Si ringraziano:

- ✘ Imago Art Gallery London,
- ✘ Sotheby's Milano,
- ✘ Terenzi Viticoltori - Scansiano (GR)

05



INFORMAZIONI



CROCE ROSA CELESTE

Via Madruzzo 820149 Milano



02 3310 0000 - FAX: 02 342 977



info@crocerosaceleste.org



www.crocerosaceleste.org



Direttore Responsabile

Sergio Borlenghi

Direttore Editoriale

Alessandra Cipelletti

segretario.generale@crocerosaceleste.org

Capo Redattore

Fosca Ballardini

rosaceleste@crocerosaceleste.org

Fotografia

Fosca Ballardini

Sergio Grupallo

Roby Bettolini

Archivio storico

Croce Rosa Celeste

Illustrazioni

Sara De Zordo

www.saradezordo.com

Progetto Grafico e impaginazione

Sara De Zordo

www.saradezordo.com

Stampa

Cartotecnica P2

di Rodolfo Pellegri



INFORMATIVA ART. 13 “CODICE IN
MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI
PERSONALI” (D.l.gs 196/03)

L'inoltro del nostro periodico presuppone il trattamento di dati personali (dati personali identificativi), che è operato nel pieno rispetto della normativa sopra richiamata e improntato a principi di correttezza e trasparenza. Le finalità e modalità del trattamento cui sono destinati i dati (art. 13 lett. A) sono correlate all'attività istituzionali della Croce Rosa Celeste, nonchè agli adempimenti normativi docuti, con l'esclusione della diffusione. Fatti salvi i diritti di cui all'art. D. Lgs 196/03. Titolare CROCE ROSA CELESTE Via Madruzzo, 8 - Milano. Responsabile Trattamento MASSIMO MARIA BIENATI, qui domiciliato per la carica.





dal 1961

www.crocerosaceleste.org

info@crocerosaceleste.org